



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. 24.10.1/2019

Allegati.

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All' Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 5271]
(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto:

MONTE SANT'ANGELO (FG): "Realizzazione nuovo acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo (FG)".

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA, art. 23.

Proponente: **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.**

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

e, p.c.

All' Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP: 5271]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio – Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.
Sezione Autorizzazione Ambientale – Servizio VIA e V.I.N.C.A.
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/04/2021

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "*Ministero per i beni e le attività culturali*".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MiBACT, Min. Salute e Min. Lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), ai sensi del quale art. 6, comma 1, il "*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*" è ridenominato "*Ministero della cultura*".

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*", registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236, la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.



VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D. Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*.

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale"*.

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *"Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."* (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette *"Specifiche Tecniche"*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, *"Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici"*.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, *"Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale"*.

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto *"MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015"*.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, *"Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici"*.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, con nota prot. n. 1290 del 24/03/2020, ha presentato l'istanza e la documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il **"Progetto per la realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo"**, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, evidenziando che *"la richiesta di VIA è stata inoltrata...in primo luogo, in data 06/12/2019 all'Ufficio Ambientale della Provincia di Foggia, il quale, ... ha dichiarato la procedura di VIA in argomento di competenza del MATTM"*.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 53161 del 09/07/2020, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'intervento di cui trattasi e, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web del Progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico.

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA avviato dalla Provincia di Foggia, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 10831 del 23/12/2019, aveva formulato alla stessa Provincia una richiesta di integrazioni alla documentazione progettuale presentata dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, consistente in:

– *carta del rischio archeologico, redatta secondo la metodologia VIArch;*

- *fotoinserimento render dell'impianto di sollevamento, dal quale si comprenda il suo impatto paesaggistico rispetto alle componenti botanico-vegetazionali;*
- *documentazione fotografica con punti di ripresa delle aree nelle quali sono previste opere esterne e aree di cantiere.*

PRESO ATTO che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province Barletta-Andria-Trani e Foggia**, prima della suddetta comunicazione dell'Autorità competente in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA statale, con nota prot. n. 2884 del 30/03/2020, ha comunicato direttamente al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano quanto segue:

< In riferimento alla nota a margine trasmessa da codesto Consorzio, si prende atto di quanto comunicato in merito alla competenza della procedura in oggetto riservata al MATTM.

Nel contempo si precisa che, dall'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza, risulta solo parzialmente evasa la richiesta di atti integrativi trasmessa dalla Scrivente alla Provincia di Foggia, e inviata per conoscenza al Consorzio in indirizzo, con nota prot. n. 10831 del 23/12/2019 (che qui si allega), a riscontro del primo procedimento avviato con nota consortile n. 59889 del 10/12/2019 presso la citata Provincia.

In particolare non risultano i seguenti elaborati:

- *Fotoinserimento render dell'impianto di sollevamento, dal quale si comprenda il suo impatto paesaggistico rispetto alle componenti botanico-vegetazionali;*
- *Documentazione fotografica con punti di ripresa delle aree nelle quali sono previste opere esterne e aree di cantiere.*

Si resta in attesa delle indicazioni da parte della DG Servizio V in merito al prosieguo dell'iter >.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, con nota prot. n. 1431 del 06/04/2020, ha trasmesso alla competente Soprintendenza ABAP quanto sopra richiesto.

CONSIDERATO che la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** (d'ora in poi "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 21078 del 15/07/2020, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale relativo al progetto di cui trattasi, evidenziando che ogni richiesta di documentazione integrativa deve essere inoltrata esclusivamente alla medesima Direzione generale ABAP, che avrebbe provveduto ad evidenziare all'Autorità competente la necessità di integrare la documentazione presentata dal Consorzio, secondo quanto previsto dall'art. 24, co. 4, del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 6467 del 03/09/2020, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale:

< Con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale citata in oggetto, di cui alla nota del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano prot. n. 1290 del 24/03/2020 (ns. prot. n. 2820 del 26/03/2020), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP_SERV V di cui agli estremi in epigrafe, visti gli elaborati progettuali e il S.I.A. disponibili sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Premessa

Il progetto prevede la sostituzione di un tratto di condotta idrica distributrice preesistente dell'Acquedotto Pugliese che collega Monte Sant'Angelo a San Giovanni Rotondo, la realizzazione di una nuova diramazione dalla stessa condotta per l'approvvigionamento delle sole aree interne del comune di Monte Sant'Angelo. Il progetto prevede inoltre l'ampliamento di una vasca di compenso dell'AqP di ridotta capacità, la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

realizzazione di un impianto di sollevamento e di una vasca di accumulo. Lo sviluppo complessivo dell'acquedotto rurale in progetto è pari a ml 14.792,50, con n. 6 punti di consegna e ulteriori n. 6 allacci.

Nello specifico, il progetto comprende le seguenti opere:

- realizzazione di una vasca di compensazione in cemento armato da realizzarsi a ridosso della vasca AqP preesistente, per incremento della capacità idrica della stessa;
- sostituzione di un tratto di condotta preesistente dell'acquedotto Pugliese in prossimità della contrada S. Barnabea, da realizzarsi in ghisa sferoidale del Dn 250, a partire dalla vasca di compensazione AqP sino alla diramazione del nuovo acquedotto rurale di progetto;
- condotta in ghisa sferoidale del diametro DN 150 dal punto di diramazione sino all'impianto di sollevamento;
- condotta in ghisa sferoidale del diametro DN 150 dall'impianto di sollevamento sino al serbatoio di accumulo;
- realizzazione della condotta distributrice con sistema a caduta a partire dal serbatoio di accumulo, con tubazione in pead del Dn 110 che si riduce prima a Dn 90 e poi a Dn 40;
- realizzazione di un impianto di sollevamento con relative apparecchiature elettromeccaniche, atto a garantire la spinta al serbatoio di accumulo;
- realizzazione di una vasca di disconnessione all'interno dell'area dell'impianto di sollevamento;
- realizzazione di un by-pass per la eventuale distribuzione diretta al serbatoio di accumulo mediante il gruppo di sollevamento;
- fornitura in opera di un gruppo elettrogeno ubicato all'interno di apposito manufatto;
- fornitura in opera di un cavidotto elettrico interrato per l'alimentazione elettrica dell'area serbatoio di accumulo distribuito dall'impianto di sollevamento;
- realizzazione di un serbatoio di accumulo, con relative apparecchiature idrauliche, da realizzarsi su un'area di circa mq 1.050,00.
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dislocato all'interno dell'area serbatoio di accumulo;
- impianti elettrici interni e di illuminazione esterna con rispettivi quadri elettrici, a servizio delle strutture di cui agli impianti di sollevamento e serbatoio di accumulo.
- impianto di telecontrollo interfacciato con la rete idrica, l'impianto di sollevamento ed il serbatoio di accumulo.
- opere stradali e sistemazioni esterne lungo la distribuzione della rete idrica e nelle aree destinate all'impianto di sollevamento e serbatoio di accumulo.

1.1 Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici

Il tracciato dell'acquedotto rurale interferisce nel suo complesso con i sottoelencati vincoli di cui alla Parte III del Codice e Ulteriori Contesti Paesaggistici censiti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia del 16/02/2015 n. 176 (BURP 40 del 23/03/2015):

Componenti botanico vegetazionali

Beni Paesaggistici_Boschi, art. 142, comma 1, lett. g) del Codice dei BB.CC., disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

Beni Paesaggistici_Parchi e riserve, art. 142, comma 1, lett. f) del Codice dei BB.CC., (Parco Nazionale del Gargano); disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Aree di rispetto dei boschi, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Formazioni arbustive in naturale evoluzione, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure



di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR (tratti aerei tra i sostegni 4-5, 9-10, 15-16, 21-22 e 28-29);

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Prati e pascoli naturali, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Siti di rilevanza naturalistica, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

Componenti culturali e insediative

Beni Paesaggistici_Usi civici, art. 142, comma 1, lett. h) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR (sostegno n.23 e tratti aerei tra i sostegni 22-24 e 46-47);

Beni Paesaggistici_Immobili e aree di notevole interesse pubblico, art. 136 del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR [Nota della DG ABAP leggasi: DM 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano sita nei comuni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia" (GU n. 30 del 06/02/1986), la cui disciplina è contenuta nella Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso - PAE0106 del PPTR].

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Testimonianze della stratificazione storico-insediativa, art. 142, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR;

Siti storico culturali. Il tracciato dell'acquedotto si sviluppa in prossimità della segnalazione architettonica: Masseria San Raffaele.

Rete dei tratturi e area di rispetto. Il tracciato dell'acquedotto attraversa il Tratturello Campolato – Vieste n. 50;

Componenti idrogeologiche

Beni Paesaggistici_Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Aree soggette a vincolo idrogeologico, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB.CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

Componenti geomorfologiche

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Versanti, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB. CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR (sostegni nn. 42, 43, 44, 46 e 47 e tratti aerei tra i sostegni 15-18, 27-29, 41-49);

Componenti dei valori percettivi

Ulteriori Contesti Paesaggistici_Strade panoramiche, art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei BB. CC., disciplinati agli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

1.2 Beni Architettonici

Non si segnalano interferenze con beni architettonici sottoposti a vincolo ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, mentre si segnala interferenza indiretta con la segnalazione architettonica di Masseria San Raffaele.



2. ESPLICITAZIONI DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

I maggiori effetti prodotti dall'intervento in valutazione sono relativi all'interferenza diretta della condotta con Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici, come meglio specificato al paragrafo 1.1, nonché all'impatto visivo di alcuni manufatti fuori-terra.

2.1 Beni Paesaggistici

2.2 L'intervento in progetto si inserisce nell'Ambito paesaggistico "Gargano", figure territoriali "L'altopiano di Manfredonia" e "L'altopiano carsico".

L'ambito del Gargano, come descritto nella specifica scheda del PPTR della Puglia, è dominato dall'altopiano calcareo e dai suoi terrazzamenti, che occupa il nucleo centrale del promontorio con quote spesso superiori a 1000 m. Il paesaggio è carsico, caratterizzato dalla diffusione di doline, grave, pascoli rocciosi arborati, seminativi e aree boscate. Un sistema di faglie parallele, rimarcato dalla presenza di una fitta vegetazione, percorre il promontorio da nord-ovest a sud-est.

A Sud, l'ampio altopiano carsico si interrompe con un versante inciso da profondi solchi erosivi detti "valloni", che gli conferiscono una morfologia digradante verso la costa di Manfredonia e Mattinata.

I caratteri del paesaggio garganico che caratterizzano l'ambito sono strettamente legati, oltre che alle tipologie idrogeomorfologiche sopra descritte, da un apparato vegetale peculiare. Lungo il versante meridionale del Gargano, è infatti presente una rara flora rupestre e una vasta steppa determinata dall'elevata aridità estiva. Il versante orientale ospita invece una vegetazione caratterizzata dalle pinete a Pino d'Aleppo e dai boschi di Leccio. In progressione altimetrica si passa verso l'interno ai boschi con Cerro, Roverella e latifoglie.

L'ambito è caratterizzato da una intensa frequentazione antropica fin dal Paleolitico. L'età romana non presenta insediamenti di grande estensione, se si eccettuano Uria e Siponto. Durante il Medioevo, nelle parti interne si segnala lo stanziamento di complessi abbaziali e monasteri, sovente lungo le vie del culto micaelico verso Monte Sant'Angelo, o dalla rete di tratturi e traturelli. In epoca Normanna si consolida la trama insediativa e dei percorsi che, con ulteriori trasformazioni soprattutto avvenute in epoca borbonica, caratterizza l'attuale sistema antropico. A partire dall'Ottocento, si completa la viabilità a valle, mentre alla seconda metà dello stesso secolo risale il tronco ferroviario Foggia - Manfredonia. Negli anni Venti e Trenta del XX secolo viene, infine, realizzata la ferrovia che da San Severo porta a Peschici - Calenella. È questa l'intelaiatura infrastrutturale che fa da sfondo ai processi di urbanizzazione che si protraggono fino ad oggi. Per quanto riguarda il patrimonio architettonico e i caratteri tipo-morfologici dell'edilizia rurale dell'ambito, occorre menzionare la trama delle costruzioni rurali sparse, costituita da tipi elementari (tipo portante) con due ambienti affiancati a piano terra e, più raramente, sovrapposti, mantenendo in comune la superficie unitaria della stanza (circa 30 mq) e complessiva dell'edificio (circa 60 mq). Nel Gargano settentrionale, l'edificio rurale acquista maggiori dimensioni (casino), componendosi generalmente di pian terreno, in cui sono collocati il magazzino e la stalla, e piano superiore, cui si accede tramite una scala esterna, e in cui trovano spazio la cucina e la camera da letto, per una superficie complessiva doppia rispetto al tipo elementare. In alcune aree del pedemonte garganico meridionale, in cui sono promiscui l'allevamento e la olivicoltura, l'edificio rurale è più spesso denominato masseria, con gli ambienti a pian terreno originariamente adibiti a stalla o a trappeto, quest'ultimo a volte ipogeo. Nelle aree a pascolo, alla casa del pastore, ad un piano fuori terra, è collegato un recinto in pietra a secco per il ricovero degli animali. Nelle aree di terrazzamenti del Gargano meridionale, a colture legnose, si ritrovano tipi monocellulari (tipo base di circa 30 mq) dotati di solo pianterreno e una porta di accesso che funge anche da fonte di luce, sovente sopraelevati di un piano raggiungibile con una scala a profferlo.

Di un certo rilievo sono anche i muretti a secco di divisione dei terreni e le cisterne artificiali foderate con pietre a secco, presenti nelle aree interne per la raccolta delle acque piovane e superficiali.



In tale contesto l'acquedotto, interrato, va considerato rispetto a due condizioni compresenti: la sostituzione di parte del vecchio impianto e la realizzazione di alcuni tratti ex-novo con i due volumi tecnici dell'impianto di sollevamento e della vasca di accumulo, completate da recinzioni esterne e varie opere di mitigazione.

Nel primo caso, sul piano paesaggistico, non si ravvisano interferenze permanenti, mentre alcune criticità si segnalano per quel che riguarda le interferenze temporanee dovute all'organizzazione del cantiere e al movimento dei mezzi nelle aree interessate dalle componenti paesaggistiche sopra elencate, oggetto di specifiche prescrizioni più avanti riportate.

Nel secondo caso, per la realizzazione della nuova condotta, le criticità espresse a proposito delle condotte esistenti da sostituire si sommano all'impatto fisico-percettivo derivante dalle opere edilizie permanenti, ossia l'impianto di sollevamento, la vasca di accumulo e le recinzioni in cemento armato, destinate ad entrare in relazione diretta, una volta costruite, con il paesaggio e i suoi caratteri culturali stratificati e identitari. Tenuto conto, inoltre, che la parte meridionale del tracciato si colloca sul margine di perimetrazione del Vallone degli Eremi di Pulsano, tutelati ai sensi della D.M. 01-08-1985 con "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano, sita nei comuni di Monte S. Angelo e Manfredonia" Istituito ai sensi della L. 1497, G. U. n. 30 del 06.02.1986.

2.3 Beni Archeologici

L'acquedotto in progetto comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, in relazione alla realizzazione non solo alle condotte, ma anche alle altre opere accessorie (vasca, serbatoio, impianto sollevamento). L'opera deve pertanto essere necessariamente sottoposta alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Gli interventi ricadenti nel Comune di Monte Sant'Angelo rientrano in zone a grado di potenziale archeologico medio-alto in quanto interessate dalla presenza di numerosi siti archeologici noti da ricerche d'archivio e da ricognizioni di superficie quali:

-località Vallone Carbonara, considerata importante via di comunicazione naturale fin dalla preistoria, che dalla costa adriatica permetteva lo spostamento verso le aree interne del Promontorio, risulta fittamente occupata da insediamenti attribuibili a differenti cronologie, come dimostrano i materiali rinvenuti in superficie riconducibili sia ad età paleolitica che ad età eneolitica (Laterza?);

-località Sitizzo, presenta materiale litico scheggiato attribuibile al Paleolitico medio-superiore, probabilmente riconducibile ad un insediamento;

-località Fantetto, presenta materiale litico scheggiato e ceramica, probabilmente riconducibili ad un insediamento dell'età del Bronzo;

-località Orefice, presenta materiale litico scheggiato attribuibile al Paleolitico medio-superiore, probabilmente riconducibile ad un insediamento;

-località San Raffaele, nella quale si trova la Chiesa intitolata a San Raffaele con fasi di frequentazione dall'Alto Medioevo (VII-X secolo) al Basso Medioevo (XI-XV secolo);

-località S. Barnabea, nella quale si trovano i ruderi di un edificio probabilmente dedicato a S. Barnabea (Barnaba), nonché i resti di una possibile struttura riconducibile a romitorio rupestre e tracce di una cava per l'estrazione di blocchi in calcare di età genericamente medievale.

Inoltre, la ricognizione di superficie eseguita per la stesura della Viarch, ha rilevato la presenza di due Unità Topografiche (nn. 1 e 2) tra Valle Sitizzo e Valle Carbonara, nonché la presenza di frammenti ceramici e materiali litici sporadici sulla restante parte del tracciato. In merito alla UT 2 nel Vallone Carbonara, ascrivibile all'età del Rame, è stata rilevata una notevole concentrazione di manufatti ceramici e litici.



La suddetta area è anche ricca di strutture agro-pastorali, realizzate in pietrame a secco, tra cui alcuni "pagliari" in buono stato di conservazione, importanti per lo studio antropologico e storico delle popolazioni garganiche.

Infine, il comprensorio è interessato sia dalla viabilità romana secondaria, ricostruita da G. Alvisi, sia dalla rete tratturale, rappresentata nella fattispecie dal Tratturello n. 50 Campolato-Vieste; l'acquedotto rurale in progetto interferisce con la prima in località Orefice ed è tangente con l'altro presso Masseria Michele Maria.

A tal proposito si sottolinea come la rete tratturi, con la sua fascia di rispetto, è sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della Parte II del Codice dei BB.CC. con il D.M. 22/12/1983, nonché tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e delle N.T.A. del PPTR della Regione Puglia, art. 76, punto 2), lett. b).

Giova inoltre rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Per quanto sopra esposto, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto per la "Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo" nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 10:

1. La "protezione antierosiva in scogliera a ridosso dello scarico" prevista per il canale ricettore, dovrà essere realizzata impiegando pietrame autoctono, recuperato dai movimenti di terra eseguiti durante i lavori, al fine di conservare le caratteristiche materiche del suolo esistente.
2. Il ripristino delle aree interessate ex-novo dalla condotta, dovrà assicurare la ricostituzione della stratigrafia del suolo, mediante accantonamento selettivo del terreno scavato, in modo da ristabilire lo strato fertile superficiale favorendo la ripresa dell'attività vegetativa, senza ricorrere a piantumazioni artificiali.
3. Per il passaggio dei mezzi e il deposito del materiale di cantiere, dovranno essere privilegiate le aree dei sedimi stradali esistenti.
4. Il volume edificato che racchiude l'impianto di sollevamento dovrà essere rivisto prima dell'inizio dei lavori, concordando con la scrivente la soluzione più idonea al contesto paesaggistico nel quale saranno collocati, con elaborati comprensivi di foto-inserimenti render del manufatto da diversi punti di vista, in rapporto al paesaggio rurale. In particolare dovrà essere innanzitutto eliminata la copertura parziale di terra, perché così come rappresentata negli elaborati progettuali aumenterebbe le interferenze invece di ridurle. Inoltre andranno riviste le scelte tipo-morfologiche e linguistiche, evitando inopportuni ambientamenti vernacolari e falsi storici come nel progetto presentato. Pertanto, particolare attenzione dovrà essere posta alla scelta tipologica e al linguaggio architettonico, coerente al contesto geografico-culturale di riferimento.
5. Per quanto riguarda la vasca di accumulo, analogamente a quanto descritto e prescritto in riferimento alle criticità dell'impianto di sollevamento, occorrerà aggiornare il progetto concordando una diversa soluzione, con elaborati comprensivi di foto-inserimenti, che eviti il ricorso al basamento ricoperto di



terra, che non risolverebbe il problema dell'impatto rispetto alla natura peculiare del suolo e alle sue caratteristiche fisico-percettive. In questo caso, il volume tecnico e la vasca devono armonizzarsi tra loro come parti integranti di un unico edificio, che dovrà esprimere i medesimi principi compositivi dell'impianto di sollevamento in termini tipologici e linguistici.

6. In generale, con riferimento a quanto riportato ai punti 4 e 5, i due progetti presentati di cui alle tavole 12-13 e 17-18, oltre ad esprimere tra loro diversa tipologia e linguaggio, rendendoli di fatto inconciliabili, non tengono conto dei valori paesaggistici del contesto vasto di relazione, limitandosi a risolvere i soli aspetti funzionali legati all'impianto idrico. Al contrario, i due volumi devono essere interpretati come manufatti che cerchino un dialogo aggiornato - e non vernacolare - con il paesaggio, piuttosto che subirlo.
7. Le recinzioni esterne, previste in cemento armato con bordure vegetali, dovranno essere realizzate interamente con la tecnica della pietra a secco, compresa la fondazione, al fine di non interferire ulteriormente con la struttura del suolo e i suoi valori paesaggistici e culturali, oltre che con la sua struttura geo-morfologica. A tal fine, si dovrà seguire quanto previsto dai paragrafi 1.3. - I muretti a secco e i "Parietoni" e 3.1. Criteri di intervento delle Linee guida 4.4.4 per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del PPTR.
8. L'organizzazione del cantiere dovrà ridurre al massimo la fascia temporaneamente interessata dagli attraversamenti e dai movimenti dei mezzi, prevedendo il ripristino dei luoghi al termine dei lavori;
9. Dovranno essere eseguiti alcuni saggi di scavo preliminari lungo il tracciato dell'acquedotto laddove sono state individuate zone ad alto rischio archeologico, tali da assicurare un primo e parziale quadro conoscitivo delle eventuali emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento;
10. I saggi avranno dimensioni di 5 x 5 m e saranno approfonditi fino a -1,30 m dal p.d.c. e in ogni caso fino al raggiungimento del substrato geologico. Per quanto riguarda l'indicazione dell'ubicazione degli interventi previsti si rimanda ad un successivo confronto con il personale tecnico di questa Soprintendenza.

In seguito ai risultati ottenuti, sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre dei saggi di scavo estensivi tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo.

Specifiche disposizioni operative potranno essere fornite in corso di un sopralluogo congiunto nell'area per il quale si resta in attesa di intese per le vie brevi.

Si rappresenta, inoltre, che nell'ambito delle attività di scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati. L'inizio dei lavori e il nominativo del/i soggetto/i incaricato/i dell'assistenza archeologica dovranno pertanto essere comunicati con congruo anticipo a questa Soprintendenza che curerà l'alta sorveglianza sulle attività.

Le presenti valutazioni sono rese nei limiti di competenza di questa Soprintendenza per il seguito di competenza di codesta Direzione Generale nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 28078 del 29/09/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/04/2021

< Si fa seguito alla nota prot. 21078 del 15.07.2020 con la quale codesto Servizio richiede valutazioni riguardo le opere in oggetto e al parere prot. 6467 del 3.09.2020 della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

Visti gli elaborati progettuali e, in particolare, la documentazione archeologica pubblicata sul sito del MATTM, considerato quanto riportato nel citato parere n. 6467/2020, lo scrivente Servizio, in relazione agli aspetti archeologici di propria competenza, comunica quanto segue.

Preso atto del potenziale archeologico delle aree interessate dai lavori, e, di conseguenza "dei potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo" conseguenti alla realizzazione delle condotte e delle opere accessorie, si concorda con le valutazioni della Soprintendenza che ritiene indispensabile l'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex articolo 25, comma 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione "di scavi preliminari lungo il tracciato dell'acquedotto laddove sono state individuate zone ad alto rischio archeologico, tali da assicurare un primo e parziale quadro conoscitivo delle eventuali emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento".

Il progetto delle indagini, indicante modalità di esecuzione e localizzazione dei saggi da effettuare, dovrà essere concordato con l'ufficio territoriale competente che, in caso di rinvenimento di contesti archeologici, potrà richiedere l'esecuzione di ampliamenti e scavi stratigrafici anche in estensione, nonché l'adozione di varianti anche sostanziali al tracciato.

In ultimo si rammenta che, al fine di consentire le opportune valutazioni, sarà necessario che la data di avvio dei lavori ed i curricula dei professionisti archeologi incaricati delle indagini siano comunicati con congruo anticipo alla Soprintendenza >.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 80360 del 09/10/2020, ha trasmesso al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, chiedendo allo stesso Consorzio di provvedere entro il termine di trenta giorni.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, con nota prot. n. 5057 del 05/11/2020, ha chiesto all'Autorità competente una proroga di giorni 20 al previsto termine dell'8/11/2020, preliminarmente fissato per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 93668 del 16/11/2020, ha accolto la richiesta di proroga sopracitata.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, con nota prot. n. 5240 del 16/11/2020, ha comunicato di aver trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che, con prot. n. 237 del 19/01/2021, il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano** ha fornito alla Regione Puglia un preliminare riscontro alle richieste formulate dalla Commissione Regionale VIA e che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 8943 del 29/01/2021 ha trasmesso i suddetti chiarimenti alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 3267 del 01/02/2021, ha chiesto all'Autorità competente, i seguenti chiarimenti in merito alla mancata pubblicazione della documentazione integrativa sul portale dello stesso Ministero:

< In riferimento al progetto in argomento, si prende atto che codesto Ministero, con nota prot. n. 8943 del 29/01/2021, ha trasmesso alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la nota del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, prot. n. 237 del 19/01/2021, che riscontra le richieste formulate dal Comitato Regionale di VIA. Tale nota risulta pubblicata sul portale di codesto Ministero quale documentazione integrativa volontaria.

Si deve però evidenziare che la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (formalizzata da codesto Dicastero al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con nota prot. n. 80360 del 09/10/2020) e fornita dal Proponente con nota prot. n. 5240 del 16/11/2020, non risulta pubblicata sul portale di codesta Autorità competente e non è quindi consultabile dagli Uffici di questo Ministero.

Pertanto, considerato quanto previsto dall'art. 24, co. 5 del D. lgs. 152/2006 in merito alla sostanzialità e rilevanza per il pubblico della documentazione integrativa sopra citata, nonché la necessità che questa Direzione generale e la competente Soprintendenza ABAP, possano valutare le integrazioni fornite dal Proponente per la definizione del proprio parere di competenza in merito all'intervento di cui trattasi, si chiedono chiarimenti in merito alla mancata pubblicazione, sul sito web di codesto Ministero, della documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 5240 del 16/11/2020 del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 13003 del 09/02/2021, ha evidenziato quanto segue al Proponente:

< Si fa seguito alla nota di codesto Consorzio del 16/11/2020, acquisita al prot. MATTM-94640 del 17/11/2020, con la quale nel riscontrare la richiesta di integrazioni della scrivente Direzione Generale del 09/10/2020 ha anticipato per posta elettronica certificata la trasmissione di n. 3 copie in formato digitale della documentazione richiesta.

Per quanto sopra, si fa presente che ad oggi non sono ancora pervenuti i supporti informatici menzionati e la scrivente è ancora in attesa della documentazione richiesta.

Si precisa che in considerazione del fatto che per motivi di sicurezza informatica di questo Dicastero non è consentito accedere a link esterni e tanto meno scaricare documentazione dagli stessi, ai fini della pubblicazione sul sito web di questo Ministero e per consentire l'esame da parte della Commissione VIA, la sopradetta documentazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico in triplice copia, come previsto dalla normativa vigente, attenendosi alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA, ai sensi del D. lgs. 152/2006 e s.m.i." pubblicate sul portale delle Valutazioni Ambientali al seguente link: <http://www.va.minambiente.it> >.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, con nota prot. n. 692 del 15/02/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa secondo le modalità indicate dall'Autorità competente.

CONSIDERATO che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 19884 del 25/02/2021, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul sito web della stessa Amministrazione, chiedendo al Consorzio di trasmettere un nuovo avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24, co. 5, del D. lgs. 152/2006, per consentire alle amministrazioni ed enti interessati di presentare pareri e osservazioni in merito.

CONSIDERATO che il Consorzio ha riscontrato la suddetta richiesta trasmettendo il nuovo avviso al pubblico con nota prot. n. 981 dell'01/03/2021 e che il Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. n. 24663 del 09/03/2021, ne ha dato evidenza sul proprio sito web, comunicando che la presentazione di osservazioni sarebbe dovuta avvenire entro il termine di trenta giorni dalla data della stessa nota.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 7637 del 09/03/2021, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP se riteneva di dover riconfermare o integrare il parere endoprocedimentale già reso il 03/09/2020 alla luce delle integrazioni trasmesse dal Proponente.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 2018 dell'11/03/2021, ha confermato integralmente il parere già reso "tenuto conto che tali integrazioni non mutano i presupposti sui quali si fonda il parere di competenza reso da questo Ufficio con nota prot. n. 6467 del 03/09/2020".



CONSIDERATO che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 28078 del 29/09/2020, considerate le integrazioni trasmesse dal Consorzio, ha confermato le valutazioni già rese con prot. n. 28078 del 29/09/2020.

CONSIDERATO che il progetto proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano prevede la sostituzione di un tratto di condotta idrica distributrice preesistente dell'Acquedotto Pugliese che da Monte Sant'Angelo collega San Giovanni Rotondo, oggi insufficiente a servire le aree agricole e le frazioni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia, e la realizzazione di una nuova diramazione, ad ovest del comune di Monte Sant'Angelo per l'approvvigionamento delle aree interne dello stesso comune. A tale scopo, è previsto l'ampliamento di una vasca di compenso dell'AQP, la realizzazione di un impianto di sollevamento e di una vasca di accumulo. Lo sviluppo totale del progetto, comprese le condotte in sostituzione, è di 14.792,50 ml, di cui circa 6.000 in sede stradale ed il resto in sede propria.

CONSIDERATO che l'intervento in questione ricade nell'Ambito paesaggistico n. 1 "Gargano", nella figura territoriale 1.5 "L'Altopiano di Manfredonia" e nel margine inferiore della figura territoriale 1.4 "La costa alta del Gargano" e che la figura territoriale "L'Altopiano di Manfredonia", descritta nella relativa Scheda d'Ambito del PPTR, *ha la sua armatura nel morfotipo territoriale del sistema a pettine del Gargano, un sistema di centri distribuiti lungo la strada che attraversa longitudinalmente la faglia tettonica della valle Carbonara (SS 272), da cui si diparte un secondo sistema di strade trasversali che scende verso l'altopiano di Manfredonia. La struttura paesaggistica e territoriale è fortemente connotata dalla sua particolare orografia: è segnata a nord dall'interruzione dell'ampio altopiano carsico del Gargano su di un primo lungo versante imponente e scosceso, inciso da profondi solchi di natura erosiva (valloni), che gli conferiscono una morfologia ondulata; ai piedi di questo lungo versante si estende un secondo terrazzo, di natura pianeggiante e leggermente digradante verso il Tavoliere e il mare, che lambisce l'insediamento di Manfredonia... Gli centri della figura (San Marco in Lamis, San Giovanni e Monte Sant'Angelo) si situano ai limiti dell'altopiano garganico sul versante meridionale, lungo la strada statale che, superando notevoli dislivelli, percorre la valle Carbonara da ovest ad est... La "strada di faglia" che rappresenta l'ossatura infrastrutturale della figura è un percorso di impianto dei primi dell'Ottocento che, per un certo tratto, coincide con la via Sacra Longobardorum, itinerario di pellegrinaggio verso il santuario di Monte Sant'Angelo. Il paesaggio è essenzialmente aperto e pianeggiante; esso si presenta con un'estesa fascia di oliveti e mandorleti nel pendio ai piedi del versante, e un mosaico frammentato e articolato di steppe pedegarganiche, di pascoli permanenti, di seminativi e ficodiendieti nella parte meridionale. Le trame del paesaggio agrario tradizionale e delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzi, muretti a secco, fossi di raccolta, dimore temporanee) sono ancora molto presenti, così come il sistema delle masserie e degli edifici rurali di impianto storico che spesso si collocano lungo le linee di deflusso delle acque provenienti dai canali verso il Candelaro. Particolarmente rilevanti le fitte sistemazioni a terrazzamento tra Monte Sant'Angelo e Mattinata, che assumono una importanza rilevante nei caratteri del paesaggio, con ovili e ricoveri per animali abbarbicati sulla fitta trama verticale dei terrazzamenti. I terrazzamenti in origine erano utilizzati per colture orticole (orti periurbani) e la coltivazione di prodotti di prima necessità per le comunità locali (cfr. Sezione B.2.1.5 Descrizione strutturale della figura territoriale "L'altopiano di Manfredonia" – Scheda d'Ambito n. 1 "Gargano" del PPTR).*

CONSIDERATO che la competente Soprintendenze ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico di cui al patrimonio culturale e il paesaggio nell'area relativa all'intervento.

CONSIDERATO, pertanto, che l'intervento proposto interferisce con i seguenti beni paesaggistici tutelati ex lege ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, quali: parchi e riserve, boschi, usi civici, fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e con beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (DM 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano sita nei comuni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia" - GU n. 30 del 06/02/1986) nonché con i seguenti ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR: area di rispetto dei boschi, formazioni



arbustive in naturale evoluzione, prati e pascoli naturali, siti di rilevanza naturalistica, aree soggette a vincolo idrogeologico, versanti e strade panoramiche.

CONSIDERATO, inoltre, che il progetto proposto interferisce con il Tratturello n. 50 *Campolato-Vieste*, vincolato con il DM 23/12/1983, e che pertanto il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano dovrà acquisire, per tali tratti e prima della realizzazione delle relative opere, dalla competente Soprintendenza ABAP anche la prevista autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO quanto previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

VALUTATO, in particolare, per quanto attiene alle interferenze del progetto con i beni paesaggistici e alla compatibilità degli interventi con la disciplina prevista dal PPTR, che l'attraversamento delle aree boscate, qualora comporti la rimozione della vegetazione arborea o arbustiva e pertanto non fosse realizzato sotto strade esistenti o con tecniche non invasive, risulterebbe in contrasto con la prescrizione di cui al co. 2, lett. a1), dell'art. 62 delle NTA del PPTR, così come anche il tratto di condotta A-A1, ricadente nel vincolo paesaggistico DM 01/08/1985, sopra citato, è in contrasto con la disciplina prevista nella *Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso - PAE0106* del PPTR.

CONSIDERATO che anche per i tratti di condotta che attraversano gli UCP quali i "prati e pascoli naturali" e le "formazioni arbustive in evoluzione naturale", nonché "le aree di rispetto dei boschi", si rilevano contrasti con le misure di salvaguardia e di utilizzazione previsti dagli artt. 63 e 66 delle NTA del PPTR, qualora, per la realizzazione dei interventi, venisse rimossa la vegetazione erbacea o arbustiva naturale e si procedesse al dissodamento delle pietre nelle aree di pascolo, come di fatto indicato nella *Relazione Integrata_SIA*, nel capitolo 5.4-*Impatti potenziali su flora fauna ed habitat naturali*, laddove nella fase di cantiere si riferisce che "la realizzazione degli interventi comporterà inevitabilmente l'eliminazione della vegetazione localmente presente, non di pregio".

CONSIDERATO che il potenziale impatto significativo negativo dell'intervento in questione sul paesaggio e sul patrimonio culturale è limitato all'attività di cantiere e che con l'attuazione di adeguate misure di mitigazione tese a ridurre al minimo il consumo di suolo, il taglio della vegetazione esistente e la demolizione dei muretti a secco presenti in prossimità delle opere, insieme al ripristino dello stato dei luoghi - che dovrà avvenire favorendo la rinaturalizzazione delle aree interferite e con la eventuale ripiantumazione delle specie arbustive autoctone lungo la fascia di esproprio della nuova condotta - e alla ricostruzione dei muretti a secco eventualmente danneggiati, unitamente alle ulteriori condizioni ambientali indicate dalla competente Soprintendenza ABAP, l'intervento proposto può considerarsi compatibile con lo stato dei luoghi.

CONSIDERATO che per i tratti di condotta la cui realizzazione contrasta con le NTA del PPTR (interferenze con *BP_Boschi*; con gli *UCP_Area di rispetto dei boschi*; con *UCP_Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale*, ecc.), così come anche per le aree di cantiere, è possibile acquisire l'autorizzazione paesaggistica in deroga a quanto previsto dal Titolo VI delle NTA del PPTR, ai sensi dell'art. 95 delle stesse norme, essendo il progetto in esame un'opera pubblica.

RITENUTO di condividere le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP con i pareri endoprocedimentali sopra riportati e con le condizioni ambientali indicate nel parere del 03/09/2020.

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato riguardo alle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per l'intervento in oggetto e per le valutazioni sopra descritte, tra le quali le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri endoprocedimentali sopra riportati; considerate le valutazioni espresse nel contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto "*Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio di Monte*



Sant'Angelo", nel comune di Monte Sant'Angelo (FG), precisando che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano deve osservare tutte le condizioni ambientali di seguito elencate dal n. 1 al n. 9:

1. Prima dell'avvio della progettazione esecutiva il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano deve:
 - a) attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 8 e ss., del D. Lgs. 50/2016, con l'esecuzione di scavi preliminari lungo il tracciato dell'acquedotto laddove sono state individuate zone ad alto rischio archeologico, in modo da assicurare un primo e parziale quadro conoscitivo delle eventuali emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento. A tale scopo il Consorzio deve preventivamente concordare con la competente Soprintendenza ABAP il progetto delle suddette indagini, che dovrà contenere le modalità di esecuzione e la localizzazione dei saggi da effettuare (dimensioni di 5 x 5 m e saranno approfonditi fino a -1,30 m dal p.d.c.), sulla base dei cui esiti e, in caso di rinvenimento di contesti archeologici, l'Ufficio territoriale competente potrà richiedere l'esecuzione di ampliamenti e scavi stratigrafici anche in estensione, nonché l'adozione di varianti anche sostanziali al tracciato;
 - b) comunicare alla competente Soprintendenza ABAP, con un anticipo di almeno trenta giorni, la data di avvio dei lavori di scavo di cui al punto a) ed i *curricula* dei professionisti archeologi incaricati delle indagini, i cui oneri sono a carico del medesimo Consorzio;
 - c) trasmettere alla competente Soprintendenza ABAP la documentazione scientifica relativa alle indagini archeologiche eseguite, redatta a cura del personale specializzato di cui al punto b) della presente condizione ambientale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

2. Prima della progettazione esecutiva e comunque prima dell'autorizzazione dell'intervento, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano deve:
 - a) prendere opportuni contatti con la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia per concordare le modifiche (già in parte anticipate con le indicazioni contenute nel parere del 03/09/2020) da apportare ai volumi edilizi che racchiudono l'impianto di sollevamento e la vasca di accumulo in modo da proporre una tipologia e un linguaggio architettonico coerente con il contesto geografico-culturale di riferimento. Il progetto, rielaborato secondo le indicazioni della competente Soprintendenza ABAP, e corredato dai fotoinserti dei due manufatti elaborati da più punti di vista, dovrà essere sottoposto all'approvazione preventiva della medesima Soprintendenza ABAP.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.



3. Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con almeno trenta giorni di preavviso, deve:
- comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.
- Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione
Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.
4. Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano deve provvedere a che:
- sia effettuata la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera di tutti i lavori che richiedono scavo o movimento terra o che comunque incidano nel sottosuolo, per tutto il tracciato della condotta di progetto e per le opere di impianto dei relativi cantieri, eseguita da archeologi di cui al punto 1.b), con oneri a carico del Consorzio, e che opereranno seguendo le direttive della competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio;
 - di tutti i lavori di natura archeologica sia redatta accurata documentazione scientifica a cura del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla presente lett. a), che dovrà essere consegnata alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la relativa certificazione ed archiviazione.
- Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.
5. In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
- Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.
6. Si prescrive al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano:
- ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi

dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e realizzazione – con oneri a proprio carico – di un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della medesima competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel caso in cui tali rinvenimenti si configurino nella fattispecie prevista dall'art. 25, co. 9, lett. c), del D.Lgs. 50/2016: *"complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito"*, la competente Soprintendenza ABAP può richiedere le necessarie varianti progettuali;

- b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico al suddetto Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

7. In fase di realizzazione dei lavori, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano dovrà:

- a) porre in atto tutte le misure necessarie per ridurre al massimo la demolizione dei muretti a secco, provvedendo, in caso di porzioni in collasso, o di attraversamento delle condotte in progetto, al loro ripristino nel rispetto delle caratteristiche delle porzioni adiacenti, secondo le tecniche tradizionali (posa in opera a secco senza cementi e con sezione conforme alle parti esistenti) e le linee guida di cui all'allegato 4.4 del PPTR;
- b) realizzare la *"protezione antierosiva in scogliera a ridosso dello scarico"* prevista per il canale ricettore, impiegando pietrame autoctono, recuperato dai movimenti di terra eseguiti durante i lavori, al fine di conservare le caratteristiche materiche del suolo esistente;
- c) ripristinare le aree interessate ex-novo dalla condotta, assicurando la ricostituzione della stratigrafia del suolo, mediante accantonamento selettivo del terreno scavato, in modo da ristabilire lo strato fertile superficiale favorendo la ripresa naturale dell'attività vegetativa, se con la eventuale ripiantumazione delle specie arbustive autoctone lungo la fascia di esproprio della nuova condotta
- d) per il passaggio dei mezzi e il deposito del materiale di cantiere, dovrà privilegiare le aree dei sedimi stradali esistenti.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

8. Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere



effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

9. Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio:

a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 8).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

UOTT n. 5 - Il Responsabile del Procedimento

arch. Carmela Iannotti

(tel. 06/67234566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)



Il Dirigente del Servizio V
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica GALLONI

